Il vertice

Abi Lombardia, Azzi confermato presidente

• Fiducia ribadita al leader per il prossimo biennio «Va sostenuta l'economia dei territori e favorita la crescita delle Pmi»

Il presidente Alessandro Azzi, leader di Abi Lombardia

BRESCIA Alessando Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo (FedLo), è stato confermato leader di Abi regionale, con delibera del Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. All'interno della commissione siede anche un altro bresciano, Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina; gli altri membri sono Daniele Fulvio Pastore, Marco Aldeghi, Marco Bortoletti, Gian Luca Carnevale, Maurizio Dell'Acqua, Giacomo Ferrini, Luca Gotti, Osvaldo Guerra, Aldo Lato, Giuseppe Marino, Rossella Martino e Michele Pirovano.

Nel corso della riunione di insediamento, convocata ieri a Milano, a cui ha preso parte anche il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, è stato ricordato il ruolo della Lombardia nel panorama economico nazionale, con previsioni di crescita del Pil regionale dell'1,1% nel 2025 (dato superiore rispetto alla media nazionale) sulla base delle stime del mondo delle imprese impegnate sul territorio. Ma non mancano le preoccupazioni, come il calo delle esportazioni nel 2024, le incertezze legate alle misure protezionistiche e i problemi connessi al costo dell'energia.

Il mercato

Per quanto riguarda il mercato del credito, in linea con le tendenze nazionali seguite dal calo della domanda di credito, e sulla base dei più recenti aggiornamenti congiunturali della Banca d'Italia, a fine 2024 i prestiti bancari all'economia lombarda hanno superato i 428 miliardi di euro: le imprese sono state finanziate con più di 194 mld e le famiglie con oltre 133 mld. Per quanto riguarda la rischiosità, le sofferenze lorde si sono attestate a poco più di 5,2 mld di euro (pari all'1,2% del totale dei finanziamenti). I depositi da parte della clientela superano i 453 mld di euro. È stata anche riaffermata la condivisione di un percorso comune con le imprese, soprattutto in un momento in cui ne va salvaguardata e innovata la competitività influenzata dai costi energetici e dalla necessità di investimenti.

«In quest'ottica le banche intendono affrontare con le imprese le sfide su sostenibilità, transizione e internazionalizzazione - ha sottolineato Azzi -. Occorre continuare a sostenere l'economia dei territori, fatta per lo più di piccole e piccolissime realtà produttive, e favorire la crescita dimensionale e patrimoniale delle Pmi per agevolarne l'accesso ai mercati. Va rilanciata, dunque, l'iniziativa del mercato unico dei capitali, liquido ed efficiente, per consentire alle aziende italiane condizioni più favorevoli per alimentare la crescita del proprio business e rafforzare la struttura finanziaria». **R.Ec.**

L'operazione

Valsabbina supporta «Immobiliare Il Ponte spa»

• La popolare ha gestito l'emissione di un minibond della società (famiglia Odolini) per un valore di 5 milioni di euro

Hermes Bianchetti

BRESCIA Immobiliare Il Ponte spa - società della famiglia Odolini, attraverso la quale gestisce gli asset immobiliari in parte locati alle controllate dalla propria holding IF 65 spa, attiva nella Gdo e in settori della grande distribuzione specializzata - annuncia l'emissione di un minibond da 5 milioni di euro, della durata di 84 mesi.

L'operazione è stata interamente gestita da Banca Valsabbina, nel ruolo di arranger e sole investor: è finalizzata a supportare il piano di investimenti destinato alla manutenzione e al funzionamento del parco immobiliare della società. La holding IF 65 è attiva nella Gdo con le insegne Italmark e Family Market; nella GDS presidia i segmenti dell'elettronica di consumo con l'insegna Trony; quello sportivo con Sportland e Why Run; l'home accessories con Stilnovo; quello delle profumerie con Naima e quello del bricolage con Ecobrico. Le parti coinvolte sono state supportate dall'avvocato Alessandro Negri della Torre, fondatore dello studio legale LX20.

«Siamo orgogliosi di aver accompagnato Immobiliare Il Ponte spa in questo importante percorso di raccolta di capitali finalizzato a sostenere il piano di investimenti della società - sottolinea Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Valsabbina -. Un'operazione che conferma sia l'impegno della banca nel supportare il consolidamento e la crescita delle imprese del territorio, sia la crescente importanza degli strumenti di finanza straordinaria per sostenere le Pmi del territorio».

La svolta

Aegis Cantarelli + Partners Il futuro con Gruppo Yard Reaas

• Il 60% del capitale della srl bresciana passa alla realtà nazionale attiva anche nella consulenza real estate

Le Tre Torri Una delle opere firmate Aegis Cantarelli + Partners

Nicola Cantarelli

BRESCIA Aegis Cantarelli + Partners entra nel Gruppo Yard Reaas. La società di architettura, engineering e urbanistica, con sede in città, ha ceduto il 60% del capitale alla realtà leader a livello nazionale nella consulenza real estate e nella gestione integrata di servizi immobiliari. La società bresciana, nata nel 2009 e attiva nel campo delle nuove costruzioni, delle infrastrutture e del restauro e recupero di edifici esistenti (tra le opere firmate, il complesso direzionale Tre Torri e il recupero del complesso architettonico che ospita il Museo Mille Miglia, nonché la progettazione esecutiva e il coordinamento per la costruzione della Torino-Lione e di alcuni padiglioni di Expo 2015 a Milano), resta al 40% di proprietà di Nicola Cantarelli, Eugenio Sagliocca e Stefano Tortella: il nuovo Cda è composto da Paolo Datti, presidente espresso da Yard, con Cantarelli e Sagliocca co-amministratori delegati.

Aegis srl oggi conta oltre ottanta figure, tra laureati, tecnici specializzati e personale amministrativo e una nuova sede operativa a Milano: entrando nel Gruppo Yard Reaas, può contare su oltre 400 risorse, un network di 600 tecnici e mille periti sul territorio del Paese.

«Siamo entusiasti di entrare a far parte di Yard Reaas, un gruppo solido, strutturato e con competenze complementari alle nostre, con cui condividiamo una visione di qualità e innovazione - commenta Cantarelli -: rappresenta un traguardo storico nella nostra evoluzione aziendale, la nostra società potrà beneficiare della forte accelerazione in atto e di nuove risorse e sinergie, ampliando ulteriormente la capacità di offrire soluzioni integrate e di alta qualità». Aegis, in grado di gestire l'iter completo di un progetto mediante una gestione integrata di diverse discipline, fonde le proprie competenze con quelle di un Gruppo con oltre trent'anni di esperienza nel settore tecnico. «La sinergia consentirà di affrontare progetti sempre più complessi e innovativi, accrescendo il potenziale del Gruppo», spiega Emanuele Bellani, amministratore delegato di Yard.

Autotrasporto

Nuovo accordo per il settore artigiano

BRESCIA Un accordo per supportare l'autotrasporto artigiano lombardo. Confartigianato Imprese Lombardia (con la categoria Trasporti), Cna Fita Trasporti Lombardia, Claai Lombardia e Casartigiani Lombardia hanno siglato, con Fit-Cisl Lombardia, Uiltrasporti Lombardia e Filt-Cgil Milano e Lombardia un protocollo che va a colmare alcune aree grigie, in particolare prevedendo un trattamento specifico per la discontinuità, assicurando così un miglior compenso agli autisti e più garanzie alle imprese.

L'intesa, inserita nel contesto del rinnovo del Ccnl del 6 dicembre 2024, tocca diversi punti: dalla forfettizzazione degli straordinari all'indennità di trasferta e mira a valorizzare il capitale umano di un settore strategico per l'economia regionale, oltre a facilitare la ricerca di personale all'interno del settore.

Ausiliariato

I sindacati bocciano Palazzo Loggia

BRESCIA Un atteggiamento «insostenibile e inaccettabile». Così Filcams Cgil e Fisascat Cisl commentano le risposte della Loggia alla richiesta di mantenimento del monte orario complessivo e sulla formulazione della clausola sociale riguardo l'ausiliariato negli asili nido e scuole dell'infanzia. «Abbiamo chiesto il ritorno alle dipendenze dirette del Comune, poi l'applicazione di un contratto che parificasse tutele e retribuzioni a quelle del personale scolastico, poi una garanzia del mantenimento delle attuali condizioni: il Comune ha sempre risposto no». Le lavoratrici e i sindacati chiedono «un'assunzione di responsabilità sociale», perché «lo stipendio medio varia tra 600 e 900 euro, con una sospensione estiva priva anche di contributi. E lo stop «al continuo impoverimento a cui le lavoratrici sono state costrette».

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat